

Mercadante Va in scena «La scuola delle mogli». Malosti: racconto l'ossessione delle corna

Molière versione hip hop

«Nel mio allestimento de “La scuola delle mogli” ho ripensato alla grande lezione delle farse alte e allucinate di Leo de Berardinis e del suo alter ego, il Leon de Berardin di Scaramouche».

Valter Malosti, interprete e regista del celebre testo di Molière, in scena da stasera alle 21 e fino al 27 marzo al Mercadante di Napoli, presentando il suo nuovo spettacolo celebra subito l'omaggio al grande uomo di teatro campano, scomparso nel 2008. «Anche perché colgo nella pièce un carattere visionario — dichiara ancora Malosti —, un delirio in cui sprofonda il protagonista al termine della commedia che si trasforma in una vera e propria anatomia della rovina di cui il protagonista Arnolphe è lo stesso artefice. Una volta stabilito che “La scuola delle mogli” non è una semplice farsa, dico anche che la farsa deve conservarsi perché se non si fa ridere con questo testo, vuol dire che si è fallito». Al suo debutto nel 1662 la commedia di Molière suscitò a Parigi una tale adesione nel pubblico affezionato al genere farsesco che mise in allarme il sistema costituito dell'epoca. Ma qual è il centro di questa commedia che sconvolse la Francia benpensante di età barocca? «L'opera — spiega ancora il regista — ruota attorno a un'ossessione, a un'idea fissa: le corna. È una coazione comica alla catastrofe ma anche una pulsione che diventa fobia vitale». Attraverso un processo di ri-creazione del testo, tipica cifra stilistica del suo lavoro, Malosti, va alla ricerca della folgorante melodia di Molière. «Che nell'originale francese — continua l'attore e regista ideatore del Teatro di Dioniso — deflagra e scintilla per mezzo del verso e delle rime, seguendo anzitutto un intuito musicale. Ho costruito una



partitura che passando per il melodramma verdiano arriva alla canzone e all'hip hop». Tanta musica quindi, ma anche la parola che diventa suono. «Ho trovato infatti una misura espressiva in versi liberi — conclude Malosti —, giocando con la lingua attraverso rime, assonanze e ritorni sonori, ma con una grande economia di sillabe, a volte screziandola con un francese maccheronico, eco della lingua artificiale dei comici italiani che dominavano i palcoscenici parigini del '600».

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempo Libero

Molière versione hip hop

Il regista Malosti ripensa il testo originale

La grande Comedia viene allestita al Mercadante

Polo 2011

Il nuovo Polo di 16.995 euro. In più, finanziamenti con anticipo zero e rate da 175 euro.

autodue

www.autodue.it